

Note di Approfondimento

② Vaglio della domanda

In merito al controllo, da parte dei Comuni, di ***cittadinanza, residenza e permessi di soggiorno***, di fatto *fino a che il decreto non diventerà legge* (entro il 28 marzo 2019), il potere di controllo è bloccato.

Questo significa che non ci sarà modo, nelle prime settimane, di verificare il possesso dei requisiti da parte di chi fa domanda, in particolare per quelli introdotti nei recenti emendamenti, come la stretta sui divorzi o la documentazione per gli stranieri.

L'INPS dovrebbe disporre di almeno dieci giorni lavorativi per la verifica dei requisiti per le prime domande e dare un parere negativo o positivo. Tuttavia, bisognerà attendere, per l'appunto, il 28 marzo 2019, data in cui il decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4 dovrebbe essere convertito in legge con tutte le ultime novità del testo.

Inoltre, mancano in modo definitivo alcune delle regole che i vari uffici della Pubblica Amministrazione dovranno seguire per eseguire i controlli sui ***requisiti di idoneità*** per ottenere il sussidio. Ad esempio, gli oltre 8.000 Comuni italiani non sono stati ancora dotati di un'unica rete interconnessa per la verifica dei dati anagrafici. In questo modo potrebbe essere difficile provare il requisito dei 10 anni di residenza in Italia senza il quale non è possibile ottenere il sussidio.

La platea del reddito di cittadinanza (stimata in quasi 5 milioni di individui) è composta di persone che presentano livelli di fragilità diverse, che vanno da un semplice bisogno lavorativo a situazioni ben più complesse, come la marginalità estrema, che i Comuni conoscono bene.

Il decreto prevede tuttavia il lancio di piattaforme digitali appositamente ideate per il Reddito di cittadinanza:

- ✓ Una piattaforma presso l'Anpal nell'ambito del SIULP (Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro), per il coordinamento dei centri per l'impiego;
- ✓ Una piattaforma presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del SIUSS (Sistema informativo unitario dei servizi sociali) per il coordinamento dei Comuni.

L'apparato dei controlli comprende anche i Comuni, responsabili in primo luogo, delle verifiche anagrafiche. Si tratta, nello specifico, di controlli su residenza e di soggiorno, finché non sarà realizzata l'Anagrafe Unica (ad oggi ancora non esistente).

Fonti: Il Sole 24 Ore, mercoledì 6 marzo 2019

Sito: <https://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2018-11-05/reddito-cittadinanza-partita-si-gioca-10-passaggi-chiave-142205.shtml>

④ Richiesta accettata: sottoscrizione del Patto per l’Inclusione per i beneficiari inabili al lavoro

Entro luglio i Comuni italiani dovranno mettere in atto le procedure per impiegare i percettori del RdC in attività socialmente utili e prevedere i progetti per la stipula dei Patti per l’Inclusione sociale. Solo con la conversione in legge e i relativi decreti attuativi si sapranno per certe le tempistiche e le modalità di stipula dei progetti stessi.

Per ulteriori approfondimenti si veda l’interessante Nota del Consiglio Nazionale dell’ANCI, del 31 gennaio 2019, dal titolo *Prime riflessioni sul Decreto Legge 28 gennaio 2019, n.4 recante “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”*.

⑦ Chi se ne occupa?

Un ulteriore approfondimento per le prese in carico ad opera dei Comuni. Gli operatori dell’area tecnica comunale (non soltanto gli operatori sociali ma anche coloro che dovranno effettuare la verifica dei requisiti di cittadinanza e permesso di soggiorno o chi materialmente seguirà le persone per un inserimento dei c.d. Lavori di Pubblica Utilità - LPU come può essere l’Ufficio Tecnico) potranno accedere al portale SIUSS e SIULP che rappresentano il “centro” dell’intero sistema e potranno:

1. seguire e monitorare l’attivazione dei Patti per il lavoro e gestire i Patti per l’inclusione sociale;
2. condividere le informazioni tra amministrazioni centrali e servizi territoriali (compresi i servizi sociali locali di altri territori), che costituirà il cosiddetto “nodo di coordinamento nazionale”;
3. analizzare, monitorare e controllare il programma del Rdc;
4. seguire il caricamento delle “vacancy” da parte delle imprese (unico modo per accedere all’incentivo economico previsto dal Rdc);
5. realizzare e implementare il “fascicolo elettronico del lavoratore”, contenente le informazioni raccolte dal sistema informativo unitario, tra cui i dati relativi alle schede anagrafico-professionali. Il fascicolo consentirà più o meno la costituzione di quello che è un profilo LinkedIn.

Fonte: Il Fatto Quotidiano, 4 febbraio 2019

Sito: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/02/04/reddito-di-cittadinanza-una-guida-pratica-3-come-funzionano-la-piattaforma-digitale-e-il-navigator/4946652/>

⑧ Doveri da adempiere

La segnalazione da parte degli operatori comunali a INPS sulla mancata sottoscrizione del Patto per l’Inclusione sociale e/o ulteriori inadempimenti saranno possibili se partiranno le piattaforme di cui alla nota 2 “Vaglio della domanda”.